

SOFFERENZE

Bce: serve una centrale rischi europea

Alessandro Merli ▶ pagina 36

Sofferenze. Secondo la Vigilanza una piattaforma continentale per lo scambio delle informazioni può agevolare le cessioni

Bce: serve una centrale rischi europea

La qualità dei dati è determinante per il valore dei crediti: più chiarezza farebbe salire i prezzi

L'APPUNTAMENTO

Dopodomani il confronto pubblico sulle nuove linee guida per la gestione con le svalutazioni automatiche a 2 e 7 anni

Alessandro Merli

FRANCOFORTE. Dal nostro corrispondente

■ Per favorire lo smaltimento dei crediti deteriorati (Npl) dai bilanci delle banche dell'eurozona, la Banca centrale europea suggerisce la creazione di una piattaforma elettronica che fornisca dati sui crediti e ne favorisca la compravendita.

Questo servizio, che dovrebbe essere privato, ma potrebbe essere favorito dalle autorità anche con incentivi fiscali, contribuirebbe ad attrarre investitori su un mercato che funziona male ed è dominato da un ristretto numero di compratori, il che finisce per deprimere i prezzi, secondo uno studio pubblicato ieri in anticipo rispetto al rapporto sulla stabilità finanziaria, che sarà reso noto domani.

La piattaforma dovrebbe fungere da base di dati sugli Npl (le asimmetrie informative sono una delle cause del cattivo funzionamento del mercato), da sistema di scambi e da depositario delle transazioni, aumentando in questo modo la trasparenza e riducendo i costi delle operazioni. Lo studio ricorda che gli Npl nell'eurozona a fine marzo di quest'anno ammontavano anco-

ra a 921 miliardi di euro, il 6,1% degli impieghi, una cifra che si è probabilmente ridotta nel frattempo a poco più di 800 miliardi.

La Bce riconosce che il costo della creazione della piattaforma, che dovrebbe essere aperta a tutte le banche e investitori interessati, potrebbe essere alto, ma potrebbe essere incentivato fiscalmente, seppure senza alcuna partecipazione pubblica diretta.

Dal punto di vista delle banche, la soluzione suggerita dalla Bce avrebbe il vantaggio di migliorare la liquidità e quindi aumentare la quotazione degli Npl messi in vendita, riducendone l'impatto sul loro capitale. Gli investitori potrebbero godere di migliori informazioni sulla qualità dei crediti. Secondo la Bce, una partecipazione più ampia di investitori favorirebbe una riduzione dello spread denaro/lettera e creare maggiore concorrenza. La piattaforma potrebbe inoltre facilitare operazioni di cartolarizzazione degli Npl.

In un intervento ieri alla Goethe University sul caso Grecia, il vicepresidente della Bce, Vitor Constancio, ha ricordato che le banche greche hanno costituito una piattaforma comune per gli Npl e questo, insieme alla ricapitalizzazione dei principali istituti grazie al programma con i creditori internazionali, dovrebbe facilitare la riduzione dei crediti deteriorati in porta-

foglio, che restano altissimi. Un'iniziativa analoga è stata avviata in Portogallo.

La questione degli Npl resta comunque decisamente all'ordine del giorno a Francoforte. Giovedì si svolgerà alla Bce la pubblica consultazione sull'addendum pubblicato a ottobre per prevenire la creazione di nuovi crediti deteriorati, e che impone da gennaio l'accantonamento totale entro 2 anni contro i crediti nongarantiti ed entro 7 per quelli garantiti. La bozza è stata aspramente criticata dall'Italia e sia i servizi legali del Parlamento europeo sia quelli del Consiglio europeo hanno dichiarato nei giorni scorsi che la Bce è andata oltre i limiti del suo mandato. Un'interpretazione che non è accettata dall'istituto di Francoforte che ritiene che si tratti di "aspettative" applicate caso per caso e quindi all'interno dei poteri di vigilanza. La presidente del Consiglio di vigilanza, Danièle Nouy, ha aperto nei giorni scorsi alla possibilità che alcune modalità e i tempi dell'intervento possano essere modificati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

